

Prot. n. 513/C/2012

Pregg.mi Sigg.
Titolari e/o legali rappresentanti
delle imprese associate
LORO SEDI

Ragusa, 21 novembre 2012

Oggetto: **Rinnovabili termiche. Invio schema di decreto.**

Si comunica ai Sigg. Associati che è stata approntata la bozza di Decreto per le fonti rinnovabili termiche che prevede, in estrema sintesi, incentivi fino al 40% per i privati, le imprese e le pubbliche amministrazioni per piccoli interventi di incremento dell'efficienza energetica e per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili. Sul piatto vi è uno stanziamento da parte dello Stato di 900 milioni di euro, 700 per privati e imprese, 200 per le amministrazioni pubbliche, l'incentivo coprirà il 40% dell'investimento, con tetti massimi differenziati per tipo di intervento e potenza dell'impianto, e verrà erogato in 2 o 5 anni.

Di seguito si evidenziano i contenuti del citato Decreto.

BENEFICIARI

Il nuovo sistema di incentivi è rivolto a:

1) persone fisiche, condomini e imprese per interventi di piccole dimensioni di produzione di energia termica da fonti rinnovabili e di sistemi ad alta efficienza:

a) sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con nuovi impianti utilizzanti pompe di calore elettriche o a gas, anche geotermiche (incentivo erogato in 2 o 5 anni secondo la potenza dell'impianto);

b) sostituzione di impianti di climatizzazione invernale o di riscaldamento delle serre esistenti con nuovi impianti dotati di generatore di calore alimentato a biomassa (2 o 5 anni secondo la potenza dell'impianto);

c) installazione di collettori solari termici anche abbinati a sistemi di solar cooling (2 o 5 anni secondo la superficie dell'impianto);

d) sostituzione di scaldacqua elettrici con scaldacqua a pompa di calore (2 anni).

2) amministrazioni pubbliche per:

- realizzazione degli impianti di produzione di energia termica da fonti rinnovabili di cui alle suddette lettere a), b), c) e d).

- interventi di miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici:

- a) isolamento termico dell'involucro edilizio (5 anni);
- b) sostituzione di finestre comprensive di infissi (5 anni);
- c) sostituzione di caldaie con caldaie a condensazione (5 anni);
- d) installazione di sistemi di schermatura e/o ombreggiamento (5 anni);

Per essere ammessi all'incentivo, gli interventi devono rispettare determinati valori: di trasmittanza massima, secondo la zona climatica, per l'involucro e le finestre; di rendimento termico per le caldaie.

LE NOVITÀ

Alcuni interventi per i quali i privati potranno avere l'incentivo del 40% (pompe di calore e solare termico) sembrano coincidere con quelli agevolati dalla detrazione del 55%, valida fino al 30 giugno 2013. Se il "conto termico" sarà confermato nel testo attuale, il privato potrà scegliere tra le due agevolazioni (rimborso del 40% della spesa in 2 o 5 anni oppure detrazione del 55% della spesa in 10 anni).

Nel secondo gruppo di interventi agevolabili per le pubbliche amministrazioni (miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici) ritroviamo gli stessi lavori (tranne i sistemi di schermatura e ombreggiamento) agevolati dalla detrazione del 55%, che è accessibile però solo ai privati. Con il nuovo "conto termico" anche le P.A. quindi potranno migliorare l'efficienza energetica dei propri edifici.

Le amministrazioni pubbliche possano "avvalersi dello strumento del finanziamento tramite terzi o di un contratto di rendimento energetico ovvero di un servizio energia, anche tramite un fornitore di servizi energetici". A tal fine, il GSE entro 90 giorni dall'entrata in vigore del decreto, pubblicherà sul proprio portale un elenco di fornitori di servizi energetici interessati a realizzare e finanziare gli interventi per le P.A..

L'iscrizione all'elenco è volontaria e aperta a tutti.

Il Conto termico - spiega la relazione al ddl - è rivolto quasi esclusivamente alla sostituzione di impianti meno efficienti già installati, ad eccezione del solare termico, in quanto tale tecnologia viene generalmente impiegata come integrazione di altri sistemi di generazione termica.

In generale, il nuovo Conto termico è riservato a impianti con una potenza massima di 500 kW e una superficie massima di 700 mq. L'obiettivo del Governo è infatti quello di escludere dagli incentivi i grandi impianti, per evitare le speculazioni finanziarie che hanno caratterizzato negli ultimi anni altri settori delle rinnovabili.

Potranno accedere agli incentivi gli impianti installati per ottemperare all'obbligo di integrazione delle rinnovabili negli edifici nuovi o ristrutturati (obbligo previsto dall'art. 11 del D. Lgs 28/2011 e in vigore dal 31 maggio 2012), ma soltanto per la quota eccedente quella necessaria al rispetto di tale obbligo.

ENTITÀ E TETTI MASSIMI DEGLI INCENTIVI

Per tutti gli interventi, l'incentivo è pari al 40% della spesa sostenuta, ma con tetti massimi dell'incentivo differenziati. Per gli interventi sull'involucro (tetti, pavimenti, pareti perimetrali) il valore massimo dell'incentivo è di 250.000 euro (quindi la spesa massima incentivabile al 40% è di 625.000 euro; se si spende di più l'incentivo sarà comunque di 250.000 euro).

Per le finestre, il valore massimo dell'incentivo è di 45.000 euro per le zone climatiche A, B e C, e di 60.000 euro per le zone climatiche D, E ed F. Per le caldaie a condensazione fino a 35 kilowatt termici (kWt), il tetto dell'incentivo è di 2.300 euro, per quelle sopra i 35 kWt il tetto è di 26.000 euro.

Per i sistemi di schermatura e ombreggiamento fissi o mobili, il valore massimo dell'incentivo è di 20.000 euro, per i meccanismi automatici di regolazione di tali sistemi, il tetto è di 3.000 euro.

Nell'inviare, in allegato, lo schema di decreto oltre ad un quadro di esempi applicativi, si porgono distinti saluti.

ANCE | RAGUSA
Il Direttore
(Dot. Ing. Giuseppe Guglielmino)

